



A livello europeo l'Italia, pur essendo letteralmente circondata dal mare risulta, tra le nazioni più industrializzate, al primo posto per annegamenti avvenuti nelle sue acque (circa 400 persone). A questi numeri si devono aggiungere i semi annegati con conseguenze spesso gravi quali lesioni craniche e alla colonna vertebrale con danni «spinali», spesso irreversibili. In quest'ambito circa 100 persone restano invalide a seguito di tuffi eseguiti in acqua per gioco

Per portare un nostro piccolo contributo a questo desolante quadro, che ci vede attribuita una sorta di "maglia nera" sulla sicurezza da tenere in acqua, abbiamo deciso di varare un progetto da portare nelle scuole che abbiamo chiamato "Vivi il mare: rispetta la Vita".

Vivi il Mare: rispetta la vita è un progetto "collaterale" della nostra Associazione Vivere da Sportivi a Scuola di fair-play, nato l'anno scorso, in partnership con l'AMOVA (Associazione Medaglia Oro al Valore Atletico), la Soc. MARES, l'Università di Roma Torvergata, la Soc. l'Italia Defibrillatori e gli Azzurri d'Italia.

L'iniziativa ha permesso di portare presso un campione di dieci scuole medie italiane di II grado un workshop di prevenzione sui rischi che si corrono in acqua.



Nel corso delle lezioni è stato presentato, con apposite slide, un percorso formativo sui danni conseguenti lesioni alle vertebre e/o danni spinali sulle persone, tecniche su come e quando intervenire sull'infortunato. Abbiamo elencato e illustrato le "10 regole d'oro" da tenere in acqua e alla fine della parte teorica il corso è stato concluso con una dimostrazione pratica di respirazione cardiopolmonare (BLS) eseguita con l'utilizzo di un manichino. Questa parte della lezione è stata affidata ad un tecnico certificato in BLS (il D è l'aggiunta del defibrillatore: alla fine della lezione mostriamo agli alunni il suo utilizzo) che nel corso della dimostrazione ha coinvolto i ragazzi presenti in aula con prove pratiche.

Vivi il mare: rispetta la vita

Regola n° 4

*Non tuffarti (sia di testa che di piedi) in acqua bassa.
Se l'acqua fosse torbida controlla, prima di tuffarti, la profondità del fondale.
Rischi la frattura delle vertebre cervicali con conseguente paralisi tetraplegica*



Il workshop, di circa due ore per ciascuna scuola, si è esplicito nelle sale convegni dei vari plessi scolastici alla presenza media di circa 120 alunni. coinvolgendo direttamente circa di 1.200 studenti e 50 docenti, perfettamente informati e formati, ai quali abbiamo lasciato in dotazione le nostre "slide" per un futuro riutilizzo.

A loro volta i docenti hanno esteso a quasi tutte le restanti classi dell'istituto i concetti del corso, fino a saturare l'informativa nella scuola stessa. Sono stati coinvolti pertanto, tra tutte le scuole interessate, circa altri 7.000 studenti, riuscendo con questo sistema a coinvolgere in modo "massivo" un gran numero di ragazzi. su queste importanti tematiche di prevenzione

Nel corso degli incontri abbiamo consegnato ai ragazzi un questionario, rigorosamente anonimo, da compilare su base del tutto volontaria, al fine di ottenere alcuni giudizi sul grado di comprensibilità, gradimento della lezione, chiarezza e qualità della stessa, sua applicabilità, congruità dei supporti utilizzati etc.

Dalla raccolta delle schede consegnate è stato realizzato uno specchio riassuntivo per singola scuola, inoltrato per conoscenza alla scuola stessa ed uno riepilogativo, contenente i dati essenziali delle scuole oggetto dei nostri incontri (comprese le percentuali delle risposte, dove il 100% è costituito dal totale delle schede raccolte).

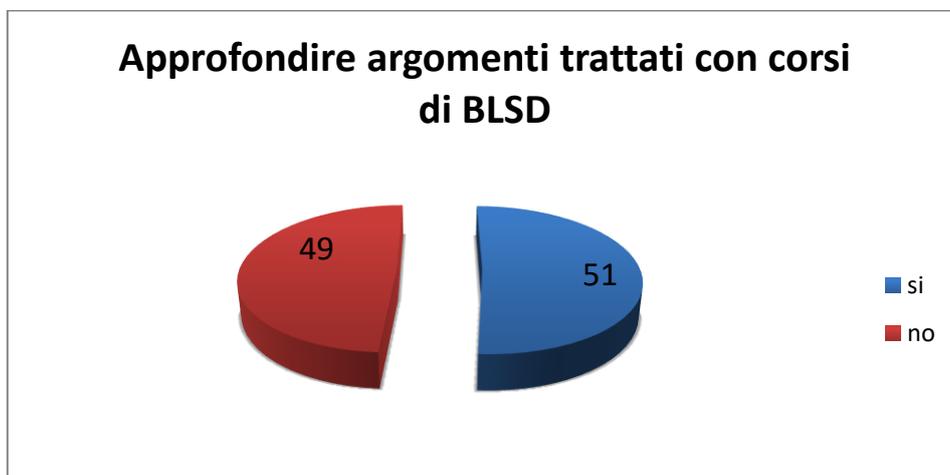
Tra i dati più significativi delle risposte ottenute dal questionario abbiamo conseguito i seguenti obiettivi:



Il consenso ricevuto sulle nostre "lezioni" è motivo di soddisfazione per aver centrato le modalità di esposizione e di interazione con i ragazzi con un **gradimento pari a circa il 92%**



Il materiale didattico proposto alle scolaresche, frutto di un nostro grande lavoro propedeutico, supportato dal contributo dell'Università di Roma Torvergata - nostro partner scientifico, ha ricevuto **97% di gradimento da parte degli alunni;**



Altro motivo di soddisfazione è stato quello di aver gettato, tra i ragazzi, un "seme" sul tema sicurezza e prevenzione in acqua. Oltre la metà dei partecipanti ai corsi, **circa il 51%, ha dichiarato che intenderà partecipare a corsi di formazione BLSA per certificarsi in quella materia. Lo scopo principale della nostra "mission" è stato pienamente centrato.**

Vivi il mare: rispetta la vita

L' uomo interagisce con l'acqua

- *nelle attività sportive*
- *nelle attività ricreative*
- *nelle attività lavorative*
- *nelle attività di soccorso*



Il Segretario

Roberto Scudato